

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: EUR/PLN	5
Analisi tecnica: USD/CHF	6
Commodity currencies: EUR/CAD	8
Emerging currencies: USD/CNY	10
Emerging currencies: USD/ZAR	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16

Appuntamenti macro della prossima settimana

Avviso per i ns. lettori

Il COT FX questa settimana non risulta aggiornato per indisponibilità dei dati a causa della festività del Thanksgiving Day

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
02/12/2019	08:55	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Nov		42.1
02/12/2019	09:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Nov		45.9
02/12/2019	15:00	US	Spesa per costruzioni m/m	Ott	0.4%	0.5%
02/12/2019	15:00	US	Spesa per costruzioni a/a	Ott		-2.0%
02/12/2019	15:00	US	Indice ISM sett. manifatturiero	Nov	49.4	48.3
03/12/2019	10:00	EU	Indice dei prezzi della produzione m/m	Ott	-0.1%	0.1%
03/12/2019	10:00	EU	Indice dei prezzi della produzione a/a	Ott	-1.1%	-1.2%
04/12/2019	13:15	US	Occupazione ADP	Nov	156,000	125,000
04/12/2019	15:00	US	Indice ISM sett. servizi	Nov	54.5	54.7
05/12/2019	10:00	EU	Vendite al dettaglio m/m	Ott	0.0%	0.1%
05/12/2019	10:00	EU	Vendite al dettaglio a/a	Ott	2.0%	3.1%
05/12/2019	13:30	US	Bilancia commerciale	Ott	\$-48.6B	\$-52.5B
05/12/2019	13:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	220K	213K
06/12/2019	13:30	US	Salariati non agricoli m/m	Nov	180,000	128,000
06/12/2019	13:30	US	Tasso di disoccupazione	Nov	3.6%	3.6%
06/12/2019	13:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Nov	0.3%	0.2%
06/12/2019	13:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Nov	34.4hrs	34.4hrs

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Bottom ciclico di lungo periodo per EurUsd?

EurUsd che per la seconda volta in questo mese di novembre torna a premere su 1.10, dopo aver sollecitato nuovamente la media mobile a 12 mesi posizionata a 1.119.

Impressionante la sequenza di ripetuti test sulla resistenza da parte del rapporto di cambio dalla primavera 2018. Tutti tentativi per ora senza successo.

Questa indicazione tecnica rafforza (se mai ce ne fosse bisogno)

l'importanza di una chiusura mensile sopra la media mobile ad 1 anno

prima di "chiamare" con decisione la ripartenza del bull market di EurUsd.

Il secondo elemento che vogliamo portare all'attenzione dei nostri abbonati questa settimana è legato al raggiungimento di un appuntamento ciclico di assoluto rilievo.

Ogni 34 mesi EurUsd tende infatti a registrare dei punti di svolta (massimi o minimi) destinati ad incidere sul trend dei mesi successivi.

L'ultimo appuntamento ciclico venne registrato a fine 2016 e dopo 34 mesi ci risiamo.

Vista la chiara inclinazione ribassista del cambio, le possibilità che qui si formi un minimo primario è concreta. Vedi sopra per sapere quando mollare il biglietto verde.

FIGURA 1

Euro vs Dollaro americano
EUR / USD



I tempi sono maturi, si chiedeva Gaetano Evangelista sul *Rapporto Giornaliero* di lunedì scorso, per una ripartenza di EurUsd?

Domanda lecita anche perché diverse caselle della modellistica che stiamo utilizzando sembrerebbero indicare una elevata probabilità di un 2020 all'insegna della debolezza per il biglietto verde.

A questo tassello se ne sta aggiungendo un altro.

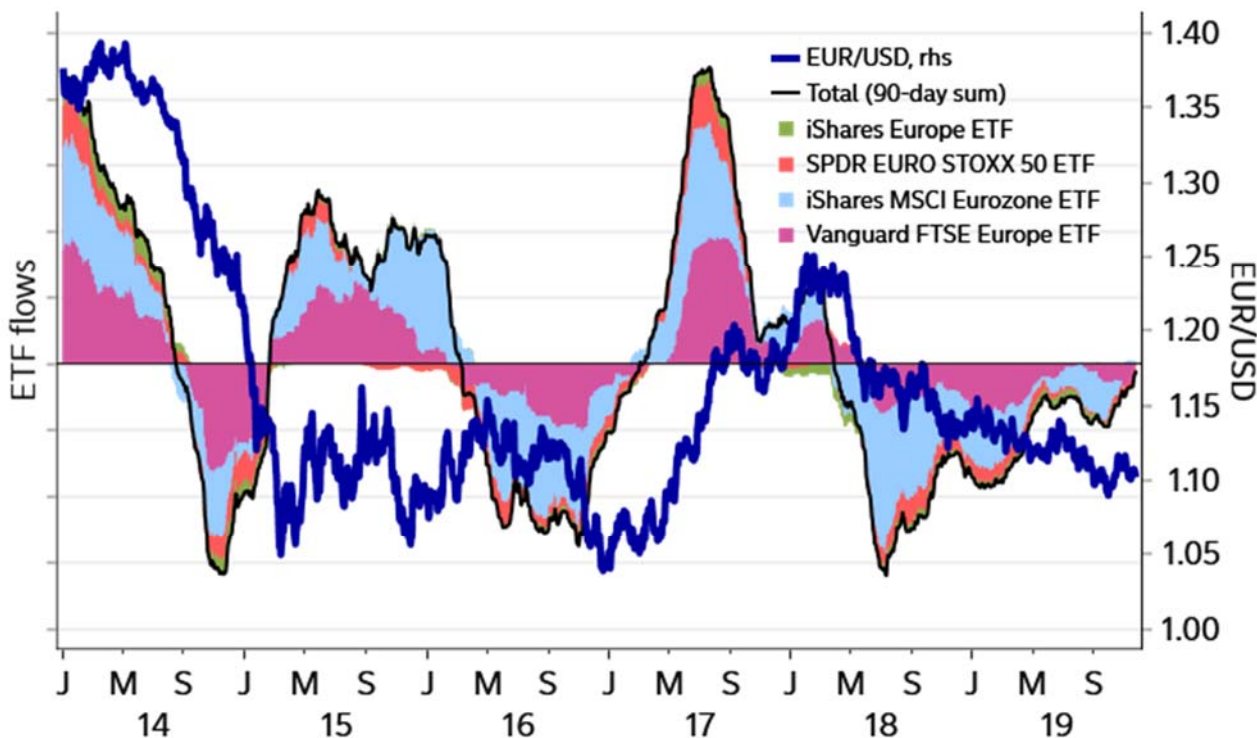
Il grafico proposto da Nordea Research mette in parallelo l'andamento di EurUsd con quello dei flussi netti sugli ETF europei.

Nel 2015 e nel 2017 il ritorno ad un flusso netto positivo degli ETF specializzati nell'azionario del Vecchio Continente anticipò la formazione di un bottom primario su EurUsd.

Considerando che non siamo lontani da questa soglia spartiacque, anche questo indizio è da prendere come uno spunto degno di nota.

Tendenza questa confermata anche da una performance da inizio anno delle borse europee in linea con quelle americane e da un saldo netto di flussi finanziari complessivi provenienti dall'estero (media 6 mesi) tornati positivi per la prima volta dal 2013.

FIGURA 2
EurUsd vs Flussi ETF Europa



Source: Nordea Markets and Macrobond

Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

Corona svedese

Corona svedese sugli scudi e non possiamo che rallegrarci di ciò visto che da tempo sosteniamo che la Sek è una delle divise più sottovalutate in termini fondamentali all'interno dell'intero panorama Forex. Ricordiamo ad esempio che, in termini di cambio effettivo reale, la Corona svedese è ai minimi di sempre, distante un buon 20% dal valore medio dell'ultimo ventennio.

Con la rottura della media mobile a 200 giorni di 10.62, il nostro barometro mercoledì ha fornito una prima indicazione bullish che dal punto di vista tecnico sarà definitiva sotto 10.50, il valore testato venerdì. I dati migliori delle attese provenienti dalle vendite al dettaglio combinate ad un Pil in crescita nel terzo trimestre dello 0.3% (previsto 0.2%), mettono il mercato nelle condizioni di scommettere su un rialzo dei tassi a dicembre che riporterebbe dopo tanti anni i tassi a zero. La Svezia sarebbe a quel punto la prima nazione ad uscire dalla trappola dei tassi negativi.



Peggior della settimana

Lira turca

Ancora una volta la Lira turca non riesce ad attaccare (e sfondare) i supporti chiave che da tempo contengono i tentativi di uscita da una fase laterale che dura da un anno. Try che fa così registrare la performance peggiore della settimana contro Euro.

Media mobile a 200 giorni e minimi crescenti in essere da dicembre 2018 continuano a fare il loro lavoro intimorrendo i compratori di Lira.

Area 6.48/6.50 torna perciò ad essere una resistenza da tenere d'occhio.

Un dato di fatto di questo periodo è certamente quello di una volatilità che rimane estremamente contenuta e che rischia, da un lato o dall'altro di questo range, di aprire scenari decisamente importanti nei prossimi mesi.

Tra i motivi che hanno alimentato questa debolezza settimanale l'avvio dei test missilistici turchi dei missili S400 di costruzione russa. La visita recente di Trump non ha convinto Erdogan a cambiare strategia ed il mercato ricomincia a prendere in considerazione il rischio di sanzioni economiche del mondo occidentale contro la Turchia.



Analisi tecnica: EUR/PLN

Mese di dicembre tradizionalmente positivo per lo Zloty polacco, come abbiamo indicato puntualmente nel rapporto sulla stagionalità della scorsa settimana.

Dalla nascita dell'Euro solo quattro volte EurPln è salito nel mese di dicembre portando all'80% la percentuale di record positivo degli ultimi due decenni.

Il meeting della Banca centrale è stato il trigger che ha scatenato le ricoperture di un mercato capace di formalizzare un doppio massimo a 4.40, il cui obiettivo è stato raggiunto in pieno ad inizio novembre in area 4.25.

La decisione di mantenere invariati i tassi di interesse al 1.5% (con la prospettiva di rimanere a questi livelli fino al 2022) è stata dettata da un mix di crescita che rimane sostenuta (Pil a +3.9%) ed un'inflazione che non sta piegando la testa. La banca centrale polacca non prevede un tasso di inflazione inferiore al 2.5% per tutto il 2021 rendendo quindi adeguato il livello attuale di tassi reali negativi; questo almeno nelle intenzioni delle autorità monetarie di Varsavia.

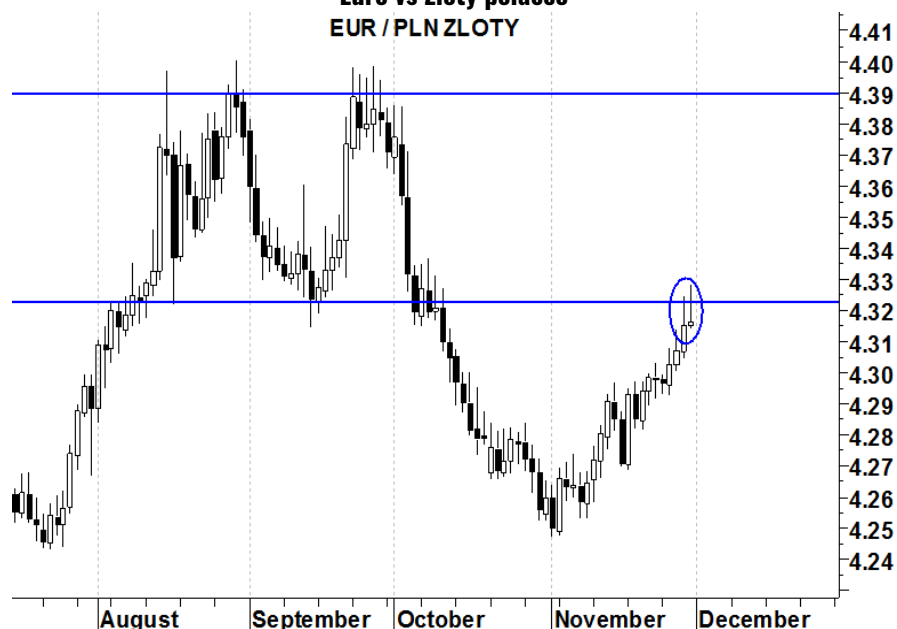
Il return move del cross in questo finale di novembre sui precedenti supporti ora resistenze, offre teoricamente la possibilità allo Zloty di tentare una nuova zampata verso i supporti di 4.25 in un contesto stagionale teoricamente favorevole.

La chiusura di novembre con una figura di inversione come la shooting star sembra essere un buon segnale anticipatore.

I CDS sul debito polacco si mantengono ai livelli più bassi del 2019 poco sopra i 60 punti base. Lo spread del decennale polacco rispetto al Bund tedesco si posiziona ai livelli più bassi da dicembre 2015 al di sotto dei 250 punti base.

FIGURA 3

**Euro vs Zloty polacco
EUR / PLN ZLOTY**



Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
Bond	XS0845917342	BEI	4.25% 10/2022	1,12%	PLN
Bond	XS1639838694	BANCA MONDIALE	2.25% 07/2027	1,47%	PLN

Analisi tecnica: USD/CHF

Dopo un periodo estivo in cui sembrava proprio che lo Svizzero avesse tutte le intenzioni di invertire la tendenza bullish in essere, l'autunno sta invece parlando nettamente la lingua americana con UsdChf che nella passata ottava ha decisamente violato verso l'alto le resistenze.

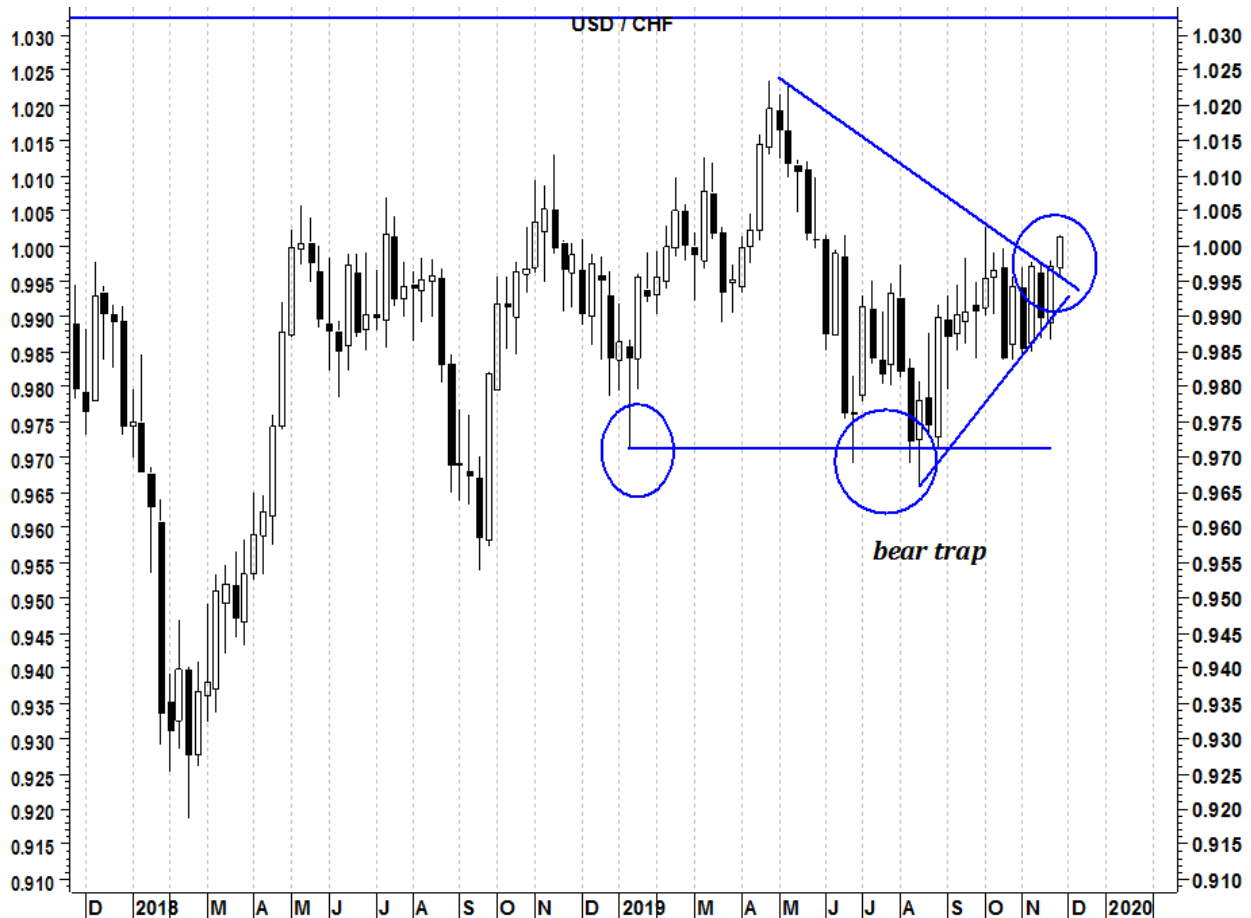
Il grafico parla chiaro. I supporti di 0.97 hanno fatto il loro mestiere rilanciando l'azione del biglietto verde. Dopo un ottobre-novembre passato tra massimi e minimi convergenti, UsdChf è riuscito a forzare la down trend line che guidava da maggio riprendendosi la parità.

Una debolezza dello svizzero fino alle resistenze di 1.02/1.025 è a questo punto probabile.

Questa fase si coniugherebbe molto bene con un cross EurChf in salita fino a 1.11/1.115, livello dove si posiziona uno spartiacque tecnico fondamentale per capire se il Franco sarà ancora una divisa da mantenere (per chi ovviamente è investito) in portafoglio nella prima parte del 2020.

FIGURA 4

Dollaro Usa vs Franco svizzero



Correttamente il *Rapporto Giornaliero* ha evidenziato venerdì il tentativo in corso da parte di SekChf di invertire una tendenza bearish che dura da tempo.

I tassi negativi stanno per raggiungere il quinto anno di vita in Svizzera. L'associazione dei banchieri elvetica ha indicato in una pressione sui costi dell'intero sistema nazionale nel 2018 quantificabile in oltre 2 miliardi di dollari.

Da inizio ottobre il rally della divisa scandinava è stato superiore al 4% ed ha riportato il cross a ridosso di un'importante resistenza che guida il ribasso negli ultimi due anni.

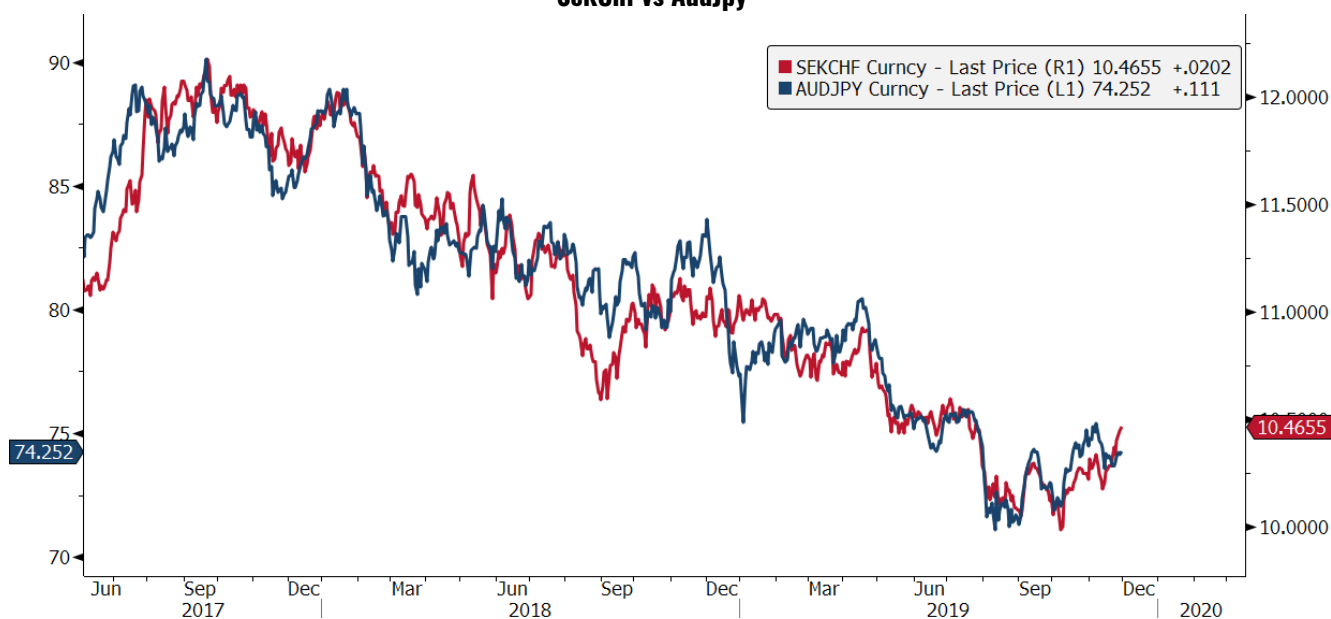
Stiamo parlando di divise a rendimento negativo dove naturalmente non si può parlare di carry trade particolarmente eccitante. Assistere però ad un cambio di tendenza su questo fronte rafforzerebbe le indicazioni favorevoli alle divise scandinave emerse nell'ultimo Cot FX; vogliamo però aggiungere un tassello ulteriore all'analisi.

Associando a SekChf il cross AudJpy possiamo immediatamente percepire a livello grafico l'estrema somiglianza tra i due rapporti di cambio.

Questo conferma come SekChf rappresenti una buona proxy del ciclo economico mondiale esattamente come lo "storico" e ben più conosciuto AudJpy.

Il nostro compito sarà quello di monitorare nelle prossime settimane questi due cross. Conferme bullish su questo fronte avallerebbero l'idea di un ciclo economico mondiale in ripresa con tutte le conseguenze del caso sull'asset allocation dei portafogli di investimento.

FIGURA 5
SekChf vs AudJpy



Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
BOND	XS1347679448	BEI	1,75% 11/2026	42,00%	SEK
BOND	XS0852107266	BEI	2,75% 11/2023	21,00%	SEK
ETC	JE00B3L54023	WISDOMTREE	Short CHF Long EUR		Short CHF
ETC	JE00B3MQG751	WISDOMTREE	Long SEK Short EUR		SEK

Commodity currencies: EUR/CAD

Il Dollaro canadese è stata una delle migliori valute occidentali contro Euro nel corso del 2019.

Il guadagno del cambio spot è stato nell'ordine del 7% e trainato, non tanto da un petrolio che tutto sommato ha galleggiato, quanto soprattutto da una politica monetaria che ha reso più redditizio investire in Dollari canadesi e da una positiva evoluzione negli accordi commerciali con gli Stati Uniti. Come avevamo evidenziato in un Forex Portfolio tutto dedicato al CAD di qualche settimana fa, questa fase rischiava di subire una pausa.

Così è stato con il mercato che ha indugiato e poi rimbalzato sui supporti di 1.45.

Decisiva in questa fase la politica monetaria. Come si legge nel report dell'ultimo meeting della Bank of Canada i tassi sono rimasti invariati al 1.75%, ma le stime di crescita sono state riviste al ribasso sia per il 2020 che per il 2021. Contrazione dell'export legata alle incertezze sulle politiche dei dazi a livello internazionale e riduzione della spesa governativa nel 2021 tra i motivi che hanno spinto la BOC in questa direzione.

Tassi che rimangono fermi poiché il tasso di inflazione a sua volta non abbandona ancora zona 2%.

Ai primi cenni di raffreddamento su questo fronte c'è da scommettere che anche la BOC agirà rapidamente sui tassi come hanno fatto la maggior parte delle banche centrali quest'anno.

Ed a quel punto EurCad potrebbe tentare l'assalto a quelle resistenze di 1.50 che di fatto rappresentano il vero livello spartiacque tra tenere e vendere CAD.

FIGURA 6

Euro vs Dollaro canadese
EUR/CAD CAN



Le commodity agricole stanno vivendo un calo costante dei prezzi nell'ultimo lustro. Il Bloomberg Agriculture Subindex Total Return perde a 5 anni il 36%, peggio del Bloomberg Commodity Index generico che perde il 29% sulla stessa scansione temporale.

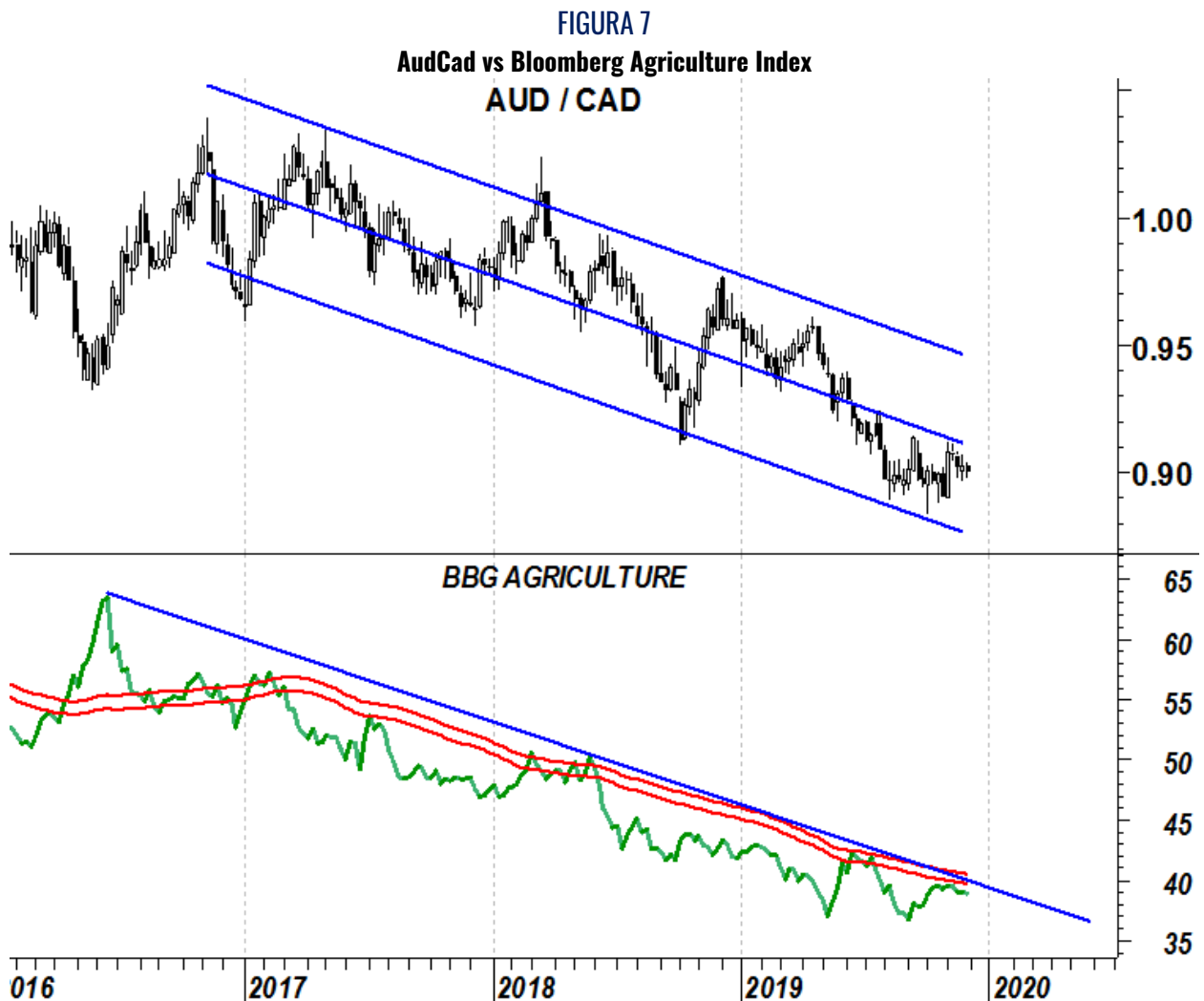
Da tempo utilizziamo AudCad come un buon indicatore per capire se è lecito attendersi una risalita nei prezzi delle commodity agricole. Il legame infatti tra il cross valutario e l'indice di commodities si è dimostrato abbastanza stretto nel corso degli anni come il grafico qui riportato testimonia chiaramente.

Il movimento bearish di AudCad ha coinciso con analogo movimento direzionale del Bloomberg Agriculture Index pur vivendo occasionalmente qualche mese di disconnessione poi puntualmente riequilibrato nel medio periodo.

Al momento non si intravedono segnali di inversione né divergenze tali da lasciar pensare ad un cambiamento all'orizzonte sia per le commodity agricole che per il cross AudCad.

Nonostante qualche indizio favorevole che comincia ad intravedersi sulle commodity agricole ancora mancano le conferme di prezzo e soprattutto il superamento di quel fascio di medie mobili che da tanto tempo fa da tappo ad ogni velleità rialzista.

Solo in quel caso anche a livello valutario sarà opportuno spostare la preferenza accordata finora al Cad verso l'Aud.



Emerging currencies: USD/CNY

Un fenomeno piuttosto evidente che si sta notando dall'inizio del 2019 è il legame che esiste tra l'andamento di UsdCny e l'andamento di UsdJpy. Quest'ultimo cambio viene disegnato su scala invertita per dare una rappresentazione più limpida di come, a debolezza di Renminbi, corrisponde ultimamente forza di Yen. Viceversa, ed è questo il caso degli ultimi mesi, a forza di Cny corrisponde debolezza di Yen.

L'evoluzione delle due valute asiatiche è strettamente legata all'evoluzione della trade war, ma intanto gli ultimi giorni hanno visto aprire una divergenza. Yen in caduta senza però assistere ad una risposta di segno opposta (quindi di rafforzamento) da parte del Renminbi.

Per questo continuiamo a monitorare con attenzione la resistenza di area 109.50 per UsdJpy ed il supporto di 6.95 per UsdCny.

La violazione di queste resistenze/supporti potrebbe decisamente cambiare gli equilibri in campo risolvendo molto probabilmente questa divergenza.

FIGURA 8

UsdJpy (invertito) vs UsdCny



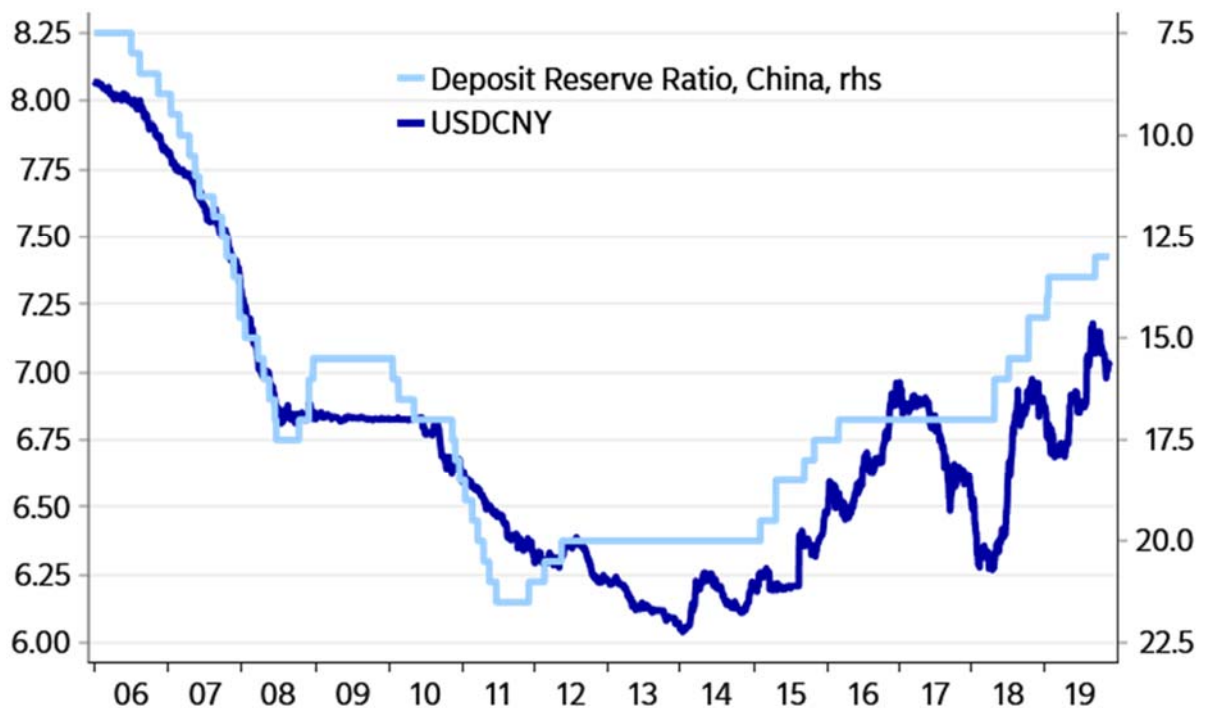
I mercati valutarie cominciano a dubitare di un trade deal USA Cina entro la fine dell'anno.

Questo dopo che la Cina ha tagliato i tassi sui prestiti a 7 giorni per la prima volta dal 2015.

Come un gatto che si morde la coda, queste mosse provocano inevitabilmente debolezza nella valuta cinese innervosendo Trump che vuole andare all'accordo con un impegno sulla stabilità del Renminbi.

Come possiamo notare dalla figura 9, più la Cina aumenta l'easing monetario più la debolezza della divisa cinese diventa marcata. Nel breve periodo ci aspettiamo comunque un nuovo tentativo di UsdCny di approssicare il supporto di 6.95. Da quelle parti tra qualche settimana passerà la media mobile ad 1 anno che dovrebbe fornire il sostegno ideale per una ripartenza verso l'alto del cambio nei prossimi mesi, qualora l'accordo con gli States non venisse raggiunto in tempi ragionevoli.

FIGURA 9
UsdCny vd Riserva obbligatoria sui depositi Cina



Emerging currencies: USD/ZAR

Tegola sul Sud Africa che deve subire il cambio di outlook da stabile a negativo da parte dell'agenzia di rating S&P. Già retato come non investment grade da parte dell'agenzia americana (così come Fitch) l'ultimo appiglio per il Sud Africa rimane Moody's che considera ancora il paese emergente investment grade. A questo punto però devono essere fatti i compiti a casa ed in fretta da parte del Governo sudafricano.

Secondo S&P la bassa crescita unita ad un debito pubblico in aumento ed un deficit di bilancio mettono sotto pressione il paese africano; perentorio il messaggio di un merito di credito che verrebbe downgradato se non si ravviseranno significative inversioni di tendenza.

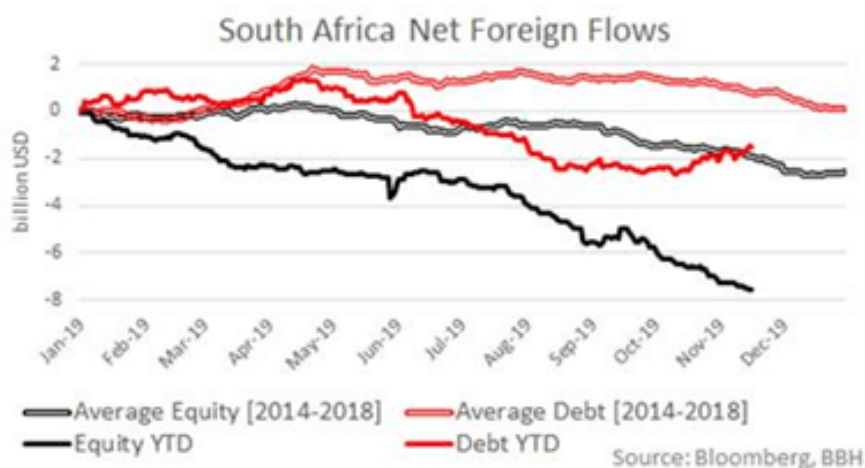
Al momento il mercato prezza molto poco il rischio default con un CDS poco sotto i 200 punti base. Anche questo però è un fattore di cui tener conto in ottica contrarian qualora la situazione si deteriorasse ulteriormente.

La banca centrale aveva mantenuto, poco prima della decisione di S&P, i tassi di interesse invariati dando smalto al Rand.

Il problema è che l'emorragia di capitali continua e questo non può che mettere sotto pressione la valuta.

Nel 2019 gli investitori esteri hanno sottratto 7.5 miliardi di \$ dal mercato azionario locale e 1.5 miliardi di \$ dal mercato obbligazionario.

FIGURA 10
Flussi netti capitali esteri Sud Africa



Tecnicamente il cambio UsdZar non è riuscito a superare il massimo del 2018 ripiegando verso la up trend line che guida il bull market da quasi 2 anni.

Il problema per il Rand è che gli oscillatori si sono resettati su scala settimanale e questo rende particolarmente complicato tentare di sfondare verso il basso.

L'inflazione sudafricana è scesa al 3.7% ai minimi degli ultimi otto anni non ha smosso la SARB nella sua politica monetaria. Le previsioni della banca centrale indicano infatti in 5.2% il picco di variazione annuale nei prezzi al consumo nel corso del 2020.

Come abbiamo visto nei paragrafi precedenti la fiducia degli investitori esteri verso il Rand sta lentamente scemando.

L'IIF (Institute of International Finance) ha recentemente aggiornato la propria mappa previsionale sulle valute mondiali.

Questa matrice tiene conto di diversi fattori fondamentali come deficit delle partite correnti, output gap e variazione del cambio effettivo reale.

Attraverso una serie di formule matematiche piuttosto complesse la matrice definisce se una valuta può ritenersi sopra o sotto valutata.

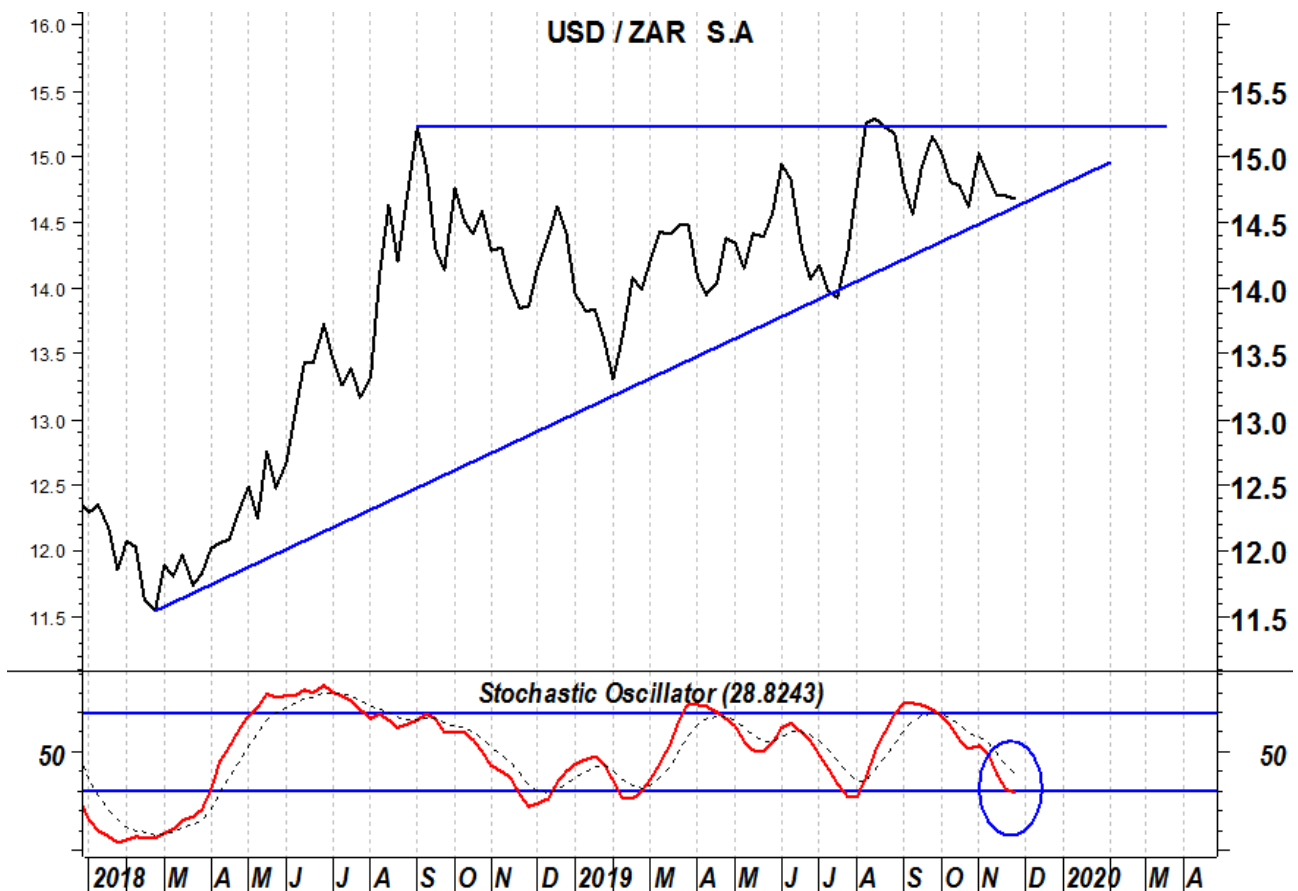
Il Rand sudafricano risulterebbe una delle divise considerate "expensive" ai valori attuali con un calo che dovrebbe risultare nell'ordine del 16% per riportarla ad un valore di equilibrio.

Considerato l'elevato tasso di correlazione di questo modello con il valore del REER (cambio effettivo reale) su un periodo di 2 e 4 anni, crediamo valga la pena tenere in debita considerazione questa analisi.

Ne parleremo più approfonditamente nel prossimo FX Portfolio.

FIGURA 11

**Dollaro Usa vs Rand sudafricano
USD / ZAR S.A**



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8982	-0,45	-4,7	0,916	0,956	0,896	0,907	43	1,3	1,3	-1,9	-7,6	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6763	-0,06	-3,5	0,687	0,729	0,672	0,681	47	1,6	1,4	-1,2	-7,4	AUD/CHF
AUD/JPY	74,07	0,47	-4,0	75,28	81,179	73,324	74,53	48	1,9	1,7	-1,3	-10,8	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0529	-0,51	-0,6	1,062	1,076	1,060	1,073	26	1,2	1,2	-0,2	-0,9	AUD/NZD
AUD/USD	0,6764	-0,32	-4,0	0,692	0,744	0,677	0,686	32	1,5	1,3	-2,3	-7,5	AUD/USD
EUR/AUD	1,6280	0,25	2,5	1,613	1,552	1,612	1,631	62	1,3	1,1	0,9	5,3	EUR/AUD
EUR/BRL	4,6664	0,89	1,2	4,455	4,068	4,501	4,620	73	2,6	2,7	5,6	6,7	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4631	-0,16	-1,4	1,478	1,482	1,455	1,471	55	1,2	1,2	-1,1	-2,8	EUR/CAD
EUR/CHF	1,1014	0,25	-2,5	1,1077	1,129	1,093	1,102	59	0,9	0,9	-0,4	-2,6	EUR/CHF
EUR/CNY	7,744	-0,18	-0,8	7,77	7,717	7,747	7,828	38	1,2	1,1	0,0	-1,6	EUR/CNY
EUR/CZK	25,53	0,20	-1,6	25,67	26,01	25,539	25,677	40	0,6	0,6	-0,5	-1,7	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8516	-0,85	-2,1	0,879	0,863	0,862	0,873	19	1,5	1,5	-3,3	-4,0	EUR/GBP
EUR/HUF	334,45	0,02	2,7	327,34	316,95	330,32	334,03	72	1,1	1,1	3,4	3,4	EUR/HUF
EUR/IDR	15506	-0,09	-1,1	15803	15685	15517	15621	44	0,8	0,7	-2,4	-4,2	EUR/IDR
EUR/INR	79,028	-0,12	0,1	78,75	77,38	78,26	79,26	58	1,5	1,3	0,8	0,3	EUR/INR
EUR/JPY	120,63	0,74	-3,2	121,44	125,68	119,22	120,64	56	1,4	1,2	-0,5	-6,0	EUR/JPY
EUR/MXN	21,53	1,00	-2,3	21,56	21,18	21,19	21,58	63	2,0	1,7	-0,9	-6,7	EUR/MXN
EUR/NOK	10,158	0,63	2,2	9,90	9,48	10,01	10,15	60	1,3	1,4	2,6	4,4	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7149	-0,28	2,1	1,715	1,670	1,720	1,741	20	1,4	1,2	0,7	4,3	EUR/NZD
EUR/PLN	4,3112	0,32	0,3	4,298	4,272	4,279	4,316	64	0,9	0,8	0,4	0,5	EUR/PLN
EUR/RUB	70,8859	0,75	-1,0	72,069	69,785	70,454	71,393	50	1,7	1,3	-2,7	-6,6	EUR/RUB
EUR/SEK	10,543	-0,63	1,6	10,611	10,093	10,616	10,752	14	1,3	1,2	-0,8	2,3	EUR/SEK
EUR/TRY	6,3292	0,53	0,4	6,325	5,152	6,285	6,410	38	2,7	2,2	-0,3	7,3	EUR/TRY
EUR/USD	1,1015	-0,06	-1,2	1,117	1,150	1,100	1,111	40	1,1	1,0	-1,5	-2,7	EUR/USD
EUR/ZAR	16,124	-0,53	0,6	16,27	15,538	16,159	16,596	34	2,9	2,7	-2,7	2,8	EUR/ZAR
GBP/JPY	141,61	1,56	-0,8	138,17	146,09	137,09	139,63	70	2,0	2,1	3,0	-2,2	GBP/JPY
GBP/USD	1,2933	0,80	0,6	1,271	1,336	1,264	1,285	62	1,8	1,9	2,0	1,4	GBP/USD
JPY/NZD	1,42	-0,96	3,6	1,41	1,332	1,431	1,454	23	1,9	1,7	1,3	11,1	JPY/NZD
USD/BRL	4,2364	0,96	1,4	3,991	3,559	4,078	4,177	77	2,5	2,5	7,2	9,6	USD/BRL
USD/CAD	1,3275	-0,20	-0,1	1,323	1,292	1,317	1,328	67	1,0	0,9	0,3	-0,1	USD/CAD
USD/CHF	0,9998	0,26	0,0	0,992	0,983	0,987	0,998	62	1,2	1,1	1,1	0,1	USD/CHF
USD/CNY	7,0308	-0,12	0,5	6,96	6,720	7,021	7,063	42	0,7	0,6	1,5	1,1	USD/CNY
USD/ILS	3,474	0,15	-1,5	3,543	3,623	3,477	3,516	26	1,2	1,1	-2,7	-6,5	USD/ILS
USD/INR	71,746	-0,06	0,6	70,51	67,464	70,921	71,624	80	1,1	1,0	2,3	3,0	USD/INR
USD/JPY	109,51	0,80	-1,1	108,71	109,48	107,84	109,01	66	1,2	1,1	0,9	-3,5	USD/JPY
USD/MXN	19,562	0,98	-1,2	19,31	18,50	19,19	19,52	73	1,8	1,6	0,7	-4,1	USD/MXN
USD/NOK	9,219	0,63	3,3	8,87	8,282	9,045	9,185	67	1,6	1,5	4,1	7,3	USD/NOK
USD/RUB	64,354	0,81	-0,5	64,52	61,073	63,720	64,557	62	1,6	1,3	-1,3	-4,0	USD/RUB
USD/SEK	9,572	-0,57	1,7	9,50	8,814	9,585	9,742	36	1,7	1,7	0,7	5,1	USD/SEK
USD/TRY	5,746	0,59	0,5	5,666	4,517	5,684	5,796	48	2,6	2,1	1,2	10,2	USD/TRY
USD/ZAR	14,639	-0,47	0,8	14,58	13,583	14,63	15,00	35	2,8	2,6	-1,3	5,6	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	65040	11573	213938	39205	45423	163898	43871	12349	31509	6381	30952
Short	36175	27765	74117	71108	80454	226401	91111	47448	6884	49244	5199
Netto	28865	-16192	139821	-31903	-35031	-62503	-47240	-35099	24625	-42863	25753
Tot contratti	101215	39338	288055	110313	125877	390299	134982	59797	38393	55625	36151
% Long su tot	64%	29%	74%	36%	36%	42%	33%	21%	82%	11%	86%
% Short su tot	36%	71%	26%	64%	64%	58%	67%	79%	18%	89%	14%
Percentile 13w	67%	0%	83%	83%	8%	42%	58%	75%	0%	50%	25%
Percentile 52w	90%	53%	76%	78%	53%	45%	67%	18%	4%	12%	37%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	flat
Long	68701	47555	72760	141288	102992	310291	98695	57196	7845	46789	22196
Short	110343	17419	214787	111145	67501	278082	46234	19276	33761	5083	48834
Netto	-41642	30136	-142027	30143	35491	32209	52461	37920	-25916	41706	-26638
Tot contratti	179044	64974	287547	252433	170493	588373	144929	76472	41606	51872	71030
% Long su tot	38%	73%	25%	56%	60%	53%	68%	75%	19%	90%	31%
% Short su tot	62%	27%	75%	44%	40%	47%	32%	25%	81%	10%	69%

Clamoroso al Cibali diceva una volta un celebre radiocronista che di nome faceva Sandro Ciotti.

Già perché il Cot FX di questa settimana non offre nessun segnale salvo quello meno atteso, quello bullish sul Dollaro americano.

Pur in un contesto di esposizione net long degli speculatori molto spinta, il doppio Cot Fx sotto 10 ci dice che il biglietto verde potrebbe ancora avere qualche cartuccia da sparare.

L'assenza di eccessi sull'Euro non sembrerebbe essere un ostacolo a questo scenario.

Azzeccato il segnale bearish su Cad e Aud delle scorse settimane si spengono tutti gli alert negativi sulle commodity currencies. Stessa conclusione per le valute emergenti posizionate tutte quante in modalità neutrale.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728